

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Abbiamo accennato coi telegrammi inviati dalla signora Stefani alle elezioni generali amministrative compiutesi di questi giorni in Francia. Ora che pienamente si conosce anche il risultato dei ballottaggi di domenica, è bene fermare l'attenzione su queste elezioni, perchè segnano un *crak* non indifferente per la massoneria. Il governo giudaico-massone-radico-socialista di Waldek-Rousseau col suo *kulturkampf* scongiolato ha ottenuto l'effetto che doveva ottenere: quello cioè di stancare il popolo, il quale ha dato mano allo scudiscio per interferire di santa ragione i settari intolleranti. E quando avverrà ciò anche tra noi?

Ecco frattanto come la *Croix* apprezza il risultato delle elezioni:

«L'amministrazione della città di Parigi è strappata agli uomini dei quali l'eco dei tribunali della Senna ci aveva apprese le «prevaricazioni». Gli stabilimenti pubblici di soccorso, di beneficenza, di educazione sono strappati alle spogliazioni, alle dilapidazioni ed alle ingiustizie dei settari. I cittadini sono sottratti alla tirannia dei massoni; l'esercizio agli odii ed alle vendette dei dreyfusisti; la società alle mene dei rivoluzionari, il Grand' Oriente... è rovesciato. Lucipia, il suo presidente, cade miseramente sopra Vignet, il presidente antico, e col 33. Lefèvre: tutti i *kadosk* ed i *Rosacroc* seguono i loro capi nella caduta vertiginosa. Non rimane che il Ranson, vice-presidente del Grand' Oriente... eletto di sorpresa: egli solo rappresenterà omai e personificherà la Massoneria al Municipio! Fra i candidati ministeriali, i soli socialisti rivoluzionari sfuggono al disastro, e così doveva essere, giacchè i soli elettori socialisti traggono profitto dalla politica ministeriale». La *Croix* conclude con un appello a tutti i cattolici, perchè ringrazino Dio del magnifico successo. Nei ballottaggi i nazionalisti hanno guadagnato 16 mila voti dal primo scrutinio.

L'*Univers* poi dice: «Grazie a cui tocca; ringraziamo il Governo. Per ottenere ai galantuomini ed ai buoni Francesi una tale vittoria ci voleva proprio questo Ministero, che ha governato un anno intero per mezzo dei protagonisti dell'affare Dreyfus, dei settari e dei rivoluzionari senza patria!»

I conti senza l'oste

Amano farli spesso il Paese e il *Giornale d'Udine* pensando a future elezioni amministrative. E il primo dice: «ve' ve' che il moderatume cerca l'appoggio dei clericali!» E il secondo: «To' questa è davvero bal-lina!.. ma se sono i radicali-socialisti favoriti dal diario della Curia? Non ricordate più il voto espresso nelle ultime elezioni?.. non avete assistito alle recenti polemiche sostenute da noi (*proh labor!*) contro l'organo nero?..»

E via di questo passo: ciascheduno tira a fare i conti senza interrogare noi clericali che in questo caso abbiamo il non ambito onore di far la parte di *osti*. Ciascheduno contratta — per valerci di altro proverbio — sulla pelle dell'orso prima ancora di prenderlo; e in questo caso gli spensierati cacciatori sono i due giornali — gli *orsi* — modestia a parte — siamo noi.

Ma badate, ragazzi, che l'oste si è messo in guardia questa volta dai truffatori e che l'orso fiuta da lungi. L'oste, da vero mercatante, finge di non vedere, di non sentire e vede e sente più di quello che voi crediate e si stropiccia con vera soddisfazione

le mani al leggere al sentire i vostri calcoli e le vostre previsioni. E l'orso, futando da lungi, scopre in queste vostre previsioni una tremarella maledettissima che noi diamo l'appoggio ai moderati anzi che ai radicali-socialisti; perchè l'orso capisce che voi capite che i clericali possono essere quelli che decideranno della vittoria degli uni o degli altri.

E' inutile. Ci sono a questo mondo delle entità disprezzabili, ma che secano e a volta possono anche riuscire micidiali. Ecco un esempio eloquente, basandoci — notate bene — sulle passate lezioni.

I democratici non temono noi sul campo delle schede; ma non temono oramai nemmeno i moderati. E questi non sudano già per prepararsi a una rivincita contro di noi, ma contro i democratici, perchè di noi non temono. Sta bene... cioè sta male; così i clericali nella nostra città e pel momento formano appunto l'entità trascurabile. Ma considerate, che le forze tra i moderati e i democratici sono in tal modo bilanciate, che basta aggiungere l'entità clericale all'una o all'altra delle forze perchè la bilancia trabocchi in favore dei primi o dei secondi. Ed ecco il perchè l'entità clericale che in sé e pel momento è trascurata, può divenire preziosa e all'occasione necessaria.

E ciò lo capiscono bene tanto i moderati quanto i democratici; e per questo, da veri dambini, fanno capolino sulle loro gazzette quando a quando per spiare verso qual parte tenda la cellula clericale per assicurare l'altrui esistenza.

Ebbene, noi vogliamo mettervi il cuore in pace e però vi confessiamo schiettamente che alle prossime lezioni amministrative noi clericali o faremo da soli o daremo tutti i nostri voti ai moderati o li daremo tutti ai democratici.

Siete contenti mo'?. Allora abbiamo piacere di avervi almeno una volta appagati.

Il *Giornale d'Udine* ebbe altre volte a lamentare che Udine non sia Venezia dove cattolici e conservatori vanno di conserva per la tutela delle istituzioni e del buon ordine e cerca gettare la colpa di ciò sui clericali udinesi e segnatamente sul *Cittadino*, il quale non tiene il linguaggio calmo della *Difesa*. Niente di più falso.

I cattolici di Udine sono i cattolici di Venezia e viceversa; mentre i conservatori di Udine non sono i conservatori di Venezia e versa vice. A Venezia i conservatori, pur non militando in tutto nel campo clericale, sono cattolici praticanti e non sono affigliati a nessuna setta; mentre tra i conservatori di Udine pochi sono i cattolici praticanti, pochissimi i non affigliati alla massoneria.

Il *Giornale* dovrebbe sapere che alle ultime elezioni un conservatore puro sanguine fu quello che domandò alleanza con socialisti, con anarchici, col... diavolo, pur di escludere i cattolici. Dunque?

Sant'Alfonso e i socialisti

Ricordate, lettori, il fracasso sollevato dall'*Avanti* contro la teologia morale di S. Alfonso Maria de' Liguori? Or bene, sentite che cosa è succeduto, per una polemica di questo genere accesi fra il *Letimbro* giornale cattolico di Savona, e la *Voce dei Lavoratori*, socialista.

Il *Letimbro* promise 1000 lire alla *Voce* se riusciva a provare avanti a un

collegio di arbitri il suo assunto. La sfida fu accettata, il collegio nominato, ed ecco il suo lodo:

«L'anno 1900 ai 5 di Aprile, in una sala del Circolo Pio VII in Savona, si sono radunati i signori Prof. Don Pietro Rondolletti, Prof. D. Edoardo Del Buono, avv. Ettore Passadoro ed avv. Giuseppe Garibaldi, costituiti in collegio arbitrale per decidere sul seguente quesito: — Se nelle Opere di Sant'Alfonso dei Liguori si trovino massime le quali provino che la Chiesa permette l'adulterio ai confessori colle donne maritate che si confessano con loro vietandone ogni denuncia. Gli arbitri, dopo diligente esame della questione, a voti unanimi hanno giudicato doversi al quesito soprannunciato rispondere negativamente. Fatto in doppio originale.»

Savona 5 aprile 1900.

Sac. Prof. Pietro Rondolletti — Sac. Prof. Edoardo Del Buono — Avv. Ettore Passadoro — Avv. G. Garibaldi.

E' appena necessario annunciare che dopo questo fatto l'*Avanti* si chiuse in un silenzio e così pure si chiuderà *Osiride*.

Un articolo dell'*Italia militare e marina* del 14-15, n. 109, sul suicidio nell'esercito, finisce con queste parole: «Questa facile insofferenza delle contrarietà della vita, questo rifugiarsi nella morte, spesso per motivi di poco valore che potrebbero essere facilmente rimossi o superati, che non dovrebbero mai soverchiare la pazienza di un essere ragionevole, molto spesso in età giovanile, con tanto avvenire dinanzi, proviene anzitutto da queste due cause: le esigenze crescono continuamente e l'antica fede se ne va.»

Non è un frate, ma un valoroso ufficiale che parla così. Se gli anticlericali ci pensassero!

Lettere Svizzere

Lucerna, 15 maggio.

Sintomi di respiscenza — Pel Santissimo Cuore di Gesù — non si vogliono imposte — contro la compravendita delle merci — la gran legge del 20 prossimo.

Nel cantone di Ginevra che conta tra le sue pagine storiche l'esilio di un Vescovo che fu anche Cardinale, fatto perpetrato ad onta del dispositivo della Costituzione federale che un cittadino svizzero non può essere esiliato, ed in cui ancora oggi vige un decreto in forza del quale i preti cattolici non possono tra le vie vestire l'abito ecclesiastico, si produce nelle alte sfere dirigenti l'azienda civile una specie di respiscenza dovuta in parte al socialismo, che sverognò e più volte, la tirannide radicale.

In una festa per la inaugurazione d'un edificio scolastico il celebre consigliere di stato liberale Favon e presidente del dipartimento dell'istruzione pubblica cantonale, pronunciò un discorso dicendo tra altre cose: Nel cristianesimo vi è il cattolicesimo, e nel cattolicesimo noi abbiamo degli eccellenti cittadini, dei buoni e fedeli confederati, che sanno riconoscere i bisogni attuali... Io sono un libero pensatore, io non condivido le idee dell'abate Ruhe, ma nemmeno quelle di coloro che vogliono far piegare gli altri sotto i dogmi del protestantesimo... si è parlato di Ginevra. Vi furono atti di violenza... non ne parliamo più; era effetto della debolezza umana... Non domandiamoci conti reciproci; cancelliamo le divisioni passate». Così si giudicano ora le imprese dell'esiziale *kulturkampf*.

Il conte E. de Diesbach diramò alla stampa cattolica svizzera un caloroso appello onde gli svizzeri cattolici mandino la loro adesione al co-

mitato che si costitui a Friburgo per onorare il S. Cuore di Gesù e congiungersi coi pellegrini di tutte le nazioni cattoliche che andranno quest'anno in pellegrinaggio a Paray le Monial.

* In queste ultime domeniche il popolo di vari cantoni era invitato a depositare la sua scheda su progetti di legge, iniziative, ecc. In generale esso si mostrò seccato da cotesto progresso di leggi a vapore e di corrispondenti imposte. A Berna l'iniziativa per la diminuzione del prezzo del sale fu votata a grande maggioranza. Che schiaffo orribile al liberalismo fiscaleggiante! Quel Gran Consiglio si è radunato subito per discutere una novella imposta, che dirà chiaro al popolo sovrano che la sua sovranità sta appunto nel pagare o per un verso o per un altro, ma pagare e pagare sempre.

L'Apprenzello esteriore aveva sul tappeto una legge scolastica, al solito progressista anche questa per i docenti, che non hanno a sufficienza di stipendio per fare anche un'onesta merenda. Il popolo si mostrò di mal umore e mandò a rotoli quel progetto.

Si trattava d'una legge sull'assicurazione del bestiame nel cantone agricolo dell'Olowald e di un'altra sulle forze idrauliche, ed anche qui la popolazione ricusò di farla da re «portino». Perfino il popolo di Turgovia sbarrò gli occhi ad un accrescimento del debito dello Stato d'alcuni milioni da spendersi per sussidiare ferrovie: e quantunque in gran parte guadagnato al dominante liberalismo, disse e scrisse un rotondo no. Ma come va con questo popolo? che sia stanco del progresso?... Noi crediamo che il popolo svizzero, dimagrito ognora più, faccia, salvo il dovuto onore, come quel somaro, che sentendo scricchiolare le ossa a sempre nuovi pesi, cominciò a far sentire il suo l... e minacciare di scuotere tutto l'intero basto caricatogli troppo liberamente.

Il municipio di S. Gallo decise di proibire la vendita e compra di merci, eccetto le derrate alimentari ed i prodotti farmaceutici, non solo nelle quattro precipe solennità dell'anno, ma anche in ogni di festivo.

Null'altro m'avvenne di poter passare dai giornali, omai sol zeppi di di pronostici pro e contro la gran legge da decidersi il di 20 prossimo. Chi avrà avuto ragione? *Dios lo sabe*.

TRA I MILIONARI

Mentre da vario tempo i giornali raccontano che fra pochi mesi a New York il signor Vanderbilt, che è il principale erede dei 60,000,000 di dollari (lire 300,000,000) lasciati dal defunto Cornelio Vanderbilt si sposerà colla signorina French, erede di 10,000,000 di dollari (50,000,000 di lire), ecco che da New Jersey giunge notizia che è morto il signor Plant, afflitto... da un patrimonio di 500,000,000 di franchi.

Uno di quegli sciagurati cretini che si consolano coi numeri di non avere quattrini, si è divertito a calcolare che quella somma, impiegata al cinque per cento, darebbe una rendita di 25 milioni all'anno, 2,083,333 al mese 60,444 lire al giorno, 2893 lire all'ora 48 lire al minuto 80 centesimi al secondo.

Se questa rendita venisse pagata in monete da una lira, contandone cinque al minuto secondo per dieci ore al giorno occorrebbero per contarla tutta 140 giorni.

Se fosse rappresentata in monete da cinque lire peserebbe 8062 chilogrammi e questi scudi messi in fila formerebbero una striscia lunga 185,000 metri il che vuol dire che il fortunato erede ha a sua disposizione mezzo chilometro di soldi al giorno!

IN FRIULI

Le avventure d'un nume. Impressioni.

(Continuaz. v. num. di ieri)

— Che avete detto Osiride? Prima di migliorare la nostra condizione dovremo attendere cento anni? Che vi pigli un... plesiosaurio!... Non foste voi che scriveste, che presto si porrà un termine agli egoismi umani, con una generale espropriazione pel pubblico bene?

— Sì, rispose Osiride, questo l'ho scritto, ma come semplice voto, mentre per l'attuazione del grande programma convien attendere un altro secolo!

— Un altro secolo? E noi intanto ce ne andremo a Babbolivegglia, e con tante belle promesse che ci avete fatte, finiremo col lasciarci sfruttare in questo e nell'altro mondo? Eh! compagno Osiride, ora comprendiamo che voi tutti siete dei gran ciarlatani!

— Come? un compagno che osa dire tali insulti?

— Sentite, noi non abbiamo fatto studi, ma un po' di sale in zucca l'abbiamo. Come dunque dobbiamo lasciarci corbellare sì a lungo da voi che ci parlate di uguaglianze, di divisioni e di collettività, che di là hanno da venire, quando non avremo altra uguaglianza che le ceneri del sepolcro? Avete un bel dire che Ferri e Lombroso la pensano come voi, ma noi vogliamo fatti e non parole. Ci avete detto che il mondo com'è, non può andare innanzi, ed è vero; ma ora che ci avete assoldati al grande partito, vediamo in pratica quali sono i miglioramenti che ci portate?

— Calma, figliuoli, calma!.. Col tempo e colla paglia maturano le nespole!

— Ah si? e col tempo e colla paglia maturerete anche voi, speriamo; intanto chi ha fame ha fame e chi è pasciuto è pasciuto, magari colla pensione!

Quello che non intendiamo si è come voi borghese, abbiate voluto arruolarvi nelle nostre file. Non certamente per condividere la nostra miseria, che non sapete dove stia di casa, ma per acquistarvi un po' di fama colle belle promesse che ci avete fatte... Buffone! Quando non frullavano nella nostra mente le vostre utopie, si stava meglio, ma molto meglio. Siete venuto voi colla vostra filantropia di parole a gonfiarci ed ora tutto ci sfuma d'innanzi.

— Non parlate così, compagni, l'uguaglianza verrà senza dubbio?

— Verrà? Ma non per noi certamente! E poi, quando i nostri tardissimi nepoti potranno giungere alla decantata espropriazione generale, come avverrà l'uguaglianza degli uomini? Se tutti saranno uguali, chi pretenderà di comandare? E allora le arti meccaniche i poveri mestieri a chi si affideranno? Voi scegliereste di fare il dottore veterinario o il contadino? E se a me piacesse il dolce far nulla, chi mi potrebbe comandare? La collettività non avrà pane anche per me? E se questo mi venisse negato, voi non mi dareste del vostro, sapendo che la proprietà è un furto? E se voi aveste bisogno della mia opera, non avrei diritto a ricompensa? E se io avessi bisogno di voi, chi vi obbligherebbe a servirmi? Insomma qui siamo in mezzo agli assurdi e cogli assurdi, signor Osiride, non si va avanti.

— Poveri allucinati, voi cominciate a disperarvi, forse perchè patite la suggestione dei plesiosauri, ma se sapete leggere nel mio programma, non parlereste così!..

— Eh caro vecchio li conosco i vostri programmi. So bene, che se avete i mezzi erigereste degli ospedali per cronici curereste gli ammalati a domicilio ecc. Peccato che sian cose già praticate dai plesiosauri. Figuratevi che D. Bosco raccolse 80 milioni di lire

pei poveri e le sue fondazioni accolgono 125 mila operai all'anno. Cotto- lengo fondò un ospedale che mantiene gratuitamente 5000 ammalati. La società di S. Vincenzo De Paoli distribuisce ai poveri 10 milioni all'anno.

Ora supponiamo che tali somme cadessero nelle vostre mani cosa accadrebbe? In pochi giorni vi farebbero commendatore ed ecco che un bel giorno si sentirebbe dire che il nostro nome Osiride, ha preso il volo per ignoti lidi!..

A feste compiute

Publicammo ieri un cenno inviatici gentilmente da un nostro corrispondente in viaggio sulla funzione di chiusura per le feste in onore a Pio VII tenute a Venezia. Oggi pubblichiamo a compimento quanto ci manda Renzo.

Venezia, 15 maggio.

(Renzo). Oggi terminarono i festeggiamenti per il I centenario dell'elezione di Pio VII, festeggiamenti che saranno certamente ricordati con compiacenza da tutti coloro che o vi presero parte o vi assisterono.

Sua Em. il Card. Patriarca fece il Pontificale, assistito da tre Monsignori. Erano presenti alla funzione il Cardinale Missia, l'Arcivescovo degli Armeni, tutti i Vescovi qui convenuti, e molti altri religiosi. Terminata la Messa, Sua Eminenza teneva uno splendido discorso ricordando ancora una volta le doti preclari di Pio VII. L'Em. Cardinale impartiva poi la Benedizione papale. Fu cantato per ultimo il Te Deum. Il corteo faceva poi processionalmente il breve giro dell'isoletta.

Stassera vi furono i Vespri solenni, dopo dei quali un abate tenne un discorso. Si diede per ultimo la Benedizione.

Le feste riuscirono degne del grande avvenimento che si solennizzava e certamente sarebbero riuscite ancora più splendidamente se il tempo non avesse congiurato. Il sole ci fu avaro dei suoi raggi, cosicchè dei veneziani molti si astennero di passare il canale di S. Giorgio e molti altri che avevano certamente stabilito di venire a Venezia si trattennero dal recarsi, poichè, a quanto pare, il mal tempo è generale.

Vanno rese del resto parole di vivissimo elogio a chi seppe disporre ogni cosa in modo che le feste avessero un esito così splendido e i buoni padri Benedettini che conducono la loro vita nel cenobio di S. Giorgio devono essere rimasti in questi giorni essi pure veramente contenti d'accogliere presso loro tanti illustri Prelati.

Notizie Estere

Guerra anglo-boera

Dubbj sulla capitolazione di Mafeking. — Londra, 16. — La Borsa, i giornali, il pubblico, nessuno vuol credere alla capitolazione di Mafeking. Perfino la *Westminster Gazette* attribuisce il dispaccio da Lorenzo Marquez al bisogno che hanno Kruger e Steyn di risollevar gli animi e il coraggio dei federali, che dalle ultime notizie di Roberts parevano molto depressi. Comunque sia, il *War Office* resta muto sulla questione.

Un agguato teso dai boeri a foraggiatori inglesi. — Londra, 16. — Roberts telegrafa da Kroonstad, 15 sera, narrando un altro agguato teso

dai boeri agli inglesi, mediante la bandiera bianca colla quale i boeri attrassero un distaccamento di foraggiatori in una fattoria a poche miglia da Kroonstad. Due inglesi furono uccisi a tradimento, un tenente ferito, un altro ufficiale e due uomini fatti prigionieri. I boeri avevano minacciato il fattore di fucilarlo se protestava contro l'uso della bandiera bianca.

Ciò che dice un delegato boero. — New-York, 16. — Fischer, delegato boero, dichiarò che veniva a cercare la pace, ma non la pace a qualunque costo. I boeri non vogliono lasciarsi strozzare. Chiedono agli Stati-Uniti di studiare la loro causa, e se giusta di accordarle aiuto. I delegati hanno poteri estesissimi.

Il bilancio della guerra ungherese. — Budapest, 16. — Alla delegazione Ungherese la commissione per l'esercito discusse il bilancio della guerra. Il Ministro della Guerra si dichiarò non intenzionato di fare nuove grandi spese, tranne il rinnovamento dell'artiglieria che si sottoporrà alla delegazione.

Onorificenza turca al Kronprinz tedesco. — Costantinopoli, 16. — Il Sultano ha conferito al Kronprinz tedesco l'*imtiuz* di brillanti. Un delegato speciale si reccherà appositamente a Berlino a rimettere le insegne al Kronprinz.

Massacri di cristiani in China. — Tientsin, 16. — Si sono segnalati nuovi massacri di cristiani da parte dei Boxers. E frattanto le potenze civili nulla valgono per impedire quelle barbarie. Tempo fa le potenze con a capo gli Stati Uniti avevano mandato un *ultimatum* alla Cina perchè sciogliesse la barbara lega dei *boxer*; ma questa tuttavia vige e continua le sue sanguinose persecuzioni.

All'Esposizione. — Parigi, 16. — Oggi venne inaugurato festosamente un curiosissimo padiglione riprodotto un villaggio bretone, costruito nel giardino della Spianata degli Invalidi. I danni dell'incendio al *Château d'eau* sono minori di ciò che si credeva.

Il freddo in Austria. — Vienna, 16. — Il freddo continua intenso, invernale e in molti punti dell'Austria, compreso Carlsbad, nevica abbondantemente. Le campagne subiscono danni enormi.

Per l'immigrazione italiana in Prussia. — Berlino, 16. — Le Camere prussiane d'agricoltura in seguito alla buona prova data da contadini italiani nella Slesia, hanno deliberato di incoraggiare l'immigrazione di questa mano d'opera anche nelle altre parti della monarchia e di instare presso il governo affinché ai lavoranti italiani siano accordate facilitazioni di soggiorno. Da parte italiana, non sarà mai abbastanza raccomandato ai nostri contadini, di andare cauti nell'accettare proposte di lavoro nelle provincie prussiane, perchè il trattamento vi è sempre meschino, spesso indegno di uomini.

Per un monumento a Dante in Trieste. — Trieste, 16. — Inaugurandosi la seduta del nuovo Consiglio Comunale, si diede lettura della lettera dell'on. Ernesto Spadoni, con la quale elargisce 500 corone al costituendo Comitato per l'erezione di un monumento a Dante in Trieste, che

sarà « una perenne dimostrazione ed una fiera protesta contro gli attentati alla italianità del paese ». La lettura venne accolta da calorosi applausi.

Notizie Italiane

Particolari sul disastro del lago di Vico. — Roma, 16. — L'infornuto del lago di Vico cresce di gravità. Le vittime ascenderebbero ad oltre una quarantina. Uno dei superstiti racconta la seguente versione del come sarebbe avvenuta la catastrofe: Dopo compiuti i giochi in acqua, alcune barche peschereccie piene di gente si misero in moto per una gita di piacere sul lago. Una delle barche era gremita e pericolava; allora un'altra imbarcazione vicina si accostò per prestarle soccorso. Intanto le persone, specialmente le donne, che erano nella prima barca, prese da panico indioibile, cominciarono ad urlare ed a smaniare piangendo. Giunta l'altra barca presso la prima, tutti coloro che erano dentro quest'ultima istintivamente si gettarono entro l'altra provocando così l'affondamento dell'imbarcazione e rimanendo quasi tutti affogati. Secondo un'altra versione, la causa del disastro pare debba attribuirsi all'escandescenza di uno della comitiva soverchiamente avvanzato. Sulla sponda del lago, dove traggono contadini in gran numero, avvengono scene di dolore. Sul fondo del lago essendo le acque limpide e tranquille, si discernono i cadaveri che vengono lentamente pescati. Le vittime sono in gran parte donne e fanciulli.

Lo stato del Vesuvio. — Napoli, 16. — Il delegato di P. S. insieme all'ispettore Pro, di Napoli, fecero una ascensione fino al cratere del Vesuvio ed osservarono che il cono è elevato ben 70 metri, che la voragine craterica ha acquistato forma oblunga per avvenuti franamenti al lato nord, che accanto al cratere del 1872 un altro è in formazione e mostra grande attività emettendo in abbondanza fumo e zolfo.

Un corso che non è obbligatorio. — Roma, 16. — Il ministro Baccelli preso in esame il voto di qualche facoltà universitaria di lettere perchè sia reso obbligatorio in quelle facoltà il corso di grammatica greca e latina ritenendo che il corso non può considerarsi se non come puramente complementare non ha creduto di derogare alle norme sancite dalla legge Casati che stabilisce quali materie devono seguirsi obbligatoriamente. Conseguentemente la circolare del ministro avverte tutte le facoltà in cui esiste un corso di grammatica greca e latina che esso deve considerarsi come puramente facoltativo tanto per la frequenza come per l'esame, ciò anche presso le facoltà ove s'è creduto sinora di renderlo obbligatorio.

Un sindaco delinquente. — Palermo, 16. — Nel Comune di Riesi venne arrestato il sindaco cav. Carmelo Inglese, imputato di associazione a delinquere.

Disastro minerario in Sicilia. — Palermo, 16. — Un grave disastro minerario è avvenuto nella miniera Giona presso Casteltermini. Per il crollo improvviso di una galleria rimanevano sepolti parecchi operai; tre rimasero morti ed orribilmente deformati.

L'eterna questione dei confini. — Roma, 16. — L'*Italia Nuova* afferma di sapere da fonte attendibilissima

sare, e le incursioni e pretese longobarde finire.

La chiesa istituzione di Cristo, aveva ottenuta la libertà ed il suo capo non era più esposto alle violenze dei teologastri e pretendenti Cesari Bizantini. I pontefici ricevevano un premio dei loro servizi a beneficio della nostra nazione, e salvando questa, salvarono le arti e le scienze, la libertà e la civiltà, di cui l'Italia per opera della chiesa (gridino chechè vogliono i suoi nemici) divenne maestra alle altre nazioni, e come dice il sultodato Cesare Cantù: « Se sulla ragione inesperta e feroce di quei tempi non avesse dominato quel potere moderatore, che allora la chiesa assunse anche nelle cose temporali, sarebbero, di sotto all'irrefrenato dominio militare, giunte a ben composta ed ordinata nazionalità la nostra e neppur l'altre nazioni? » (1). Ora torniamo alla storia. Chi tante volte aveva mentito e violati tanti

che il consiglio dei ministri si è recentemente occupato della omnia eterna quistione dei confini eritrei in vista di eventuali interpellanze alla Camera. Qualche ministro si sarebbe opposto al versamento dei dodici milioni che si dicono richiesti da Menelik, non tanto per gli imbarazzi finanziari a cui si andrebbe incontro, quanto per combattere il principio, già sperimentato tante volte infido, di far tacere il Negus a suon di talleri ogni qualvolta gli salta il ticchio di contrariarci.

Gazzettino Goriziano

Gorizia, 16 maggio.

Condanne a morte. — Stassera qui non si parlò di altro che delle due capitali condanne che oggi questa Corte d'Assise ha sentenziate contro due di Cormons. Sono essi certi Antonio Battistuzzi fu Michele d'anni 37 e Sfiligo Giovanni di Luca d'anni 39. Erano accusati di omicidio nella persona di un fornaciario, tal Beda da Padova, che sarebbe stato ucciso con corpo duro contundente col quale gli vennero inferte ben ventidue ferite.

GP'imputati erano difesi dagli avvocati Vinci e Luzzatto. Ma i giurati e la Corte tennero ferma la persuasione del procuratore di Stato, che chiese la piena responsabilità degli imputati. Perciò questi vennero condannati alla pena di morte che verrà eseguita col capestro.

E' supponibile del resto che tale pena verrà cambiata col carcere a vita.

Dalla Provincia

Rizzolo

16 maggio.

Essendo stato giorni sono annunciato sul pregiato giornale il *Cittadino Italiano* che mercoledì 16 maggio avrà luogo in quella chiesa una Messa funebre per il trigesimo della morte di quel Parroco *Don Angelo Feruglio*, io quantunque il tempo fosse cattivo volli recarmi, tanto più avendo appreso che diversi sacerdoti del contorno avevano da cantare una Messa funebre dell'abate Perosi, a 3 voci. E difatti ebbi il piacere d'udirlo.

Le armonie che escono da quella musica (veramente sacra) scendono nel profondo del cuore; è una musica proprio che c'invita al raccoglimento, alla preghiera. Ed io non posso che fare le mie sentite congratulazioni ai distinti sacerdoti che seppero interpretarla così bene, e seppero darle quel risalto e quel colorito ammirabile che bisogna dare alla musica, per ottenere l'effetto voluto dall'autore.

Faccio voti poi, affinché in tutte le chiese si abbia a prendere per modello e per base, codesta musica. Poiche la musica sacra è la musica della preghiera.

G. V.

Cividale

16 maggio.

Un dono che non viene accettato. — Ti sarai forse adirato meco, caro *Cittadino*, perchè da tanti giorni non ti scrivo? Hai tutta la ragione di questo mondo, ma nemmeno io ho tutto il torto, poichè qui tutto procede bene, non ci sono novità di sorta, quindi non so che scriverti. Ad ogni modo, tanto per dare un diversivo ai tuoi assidui lettori in questo orribile tem-

paccio di continua pioggia, ti dirò che quei superuomini che sono i nostri signori Fabbricieri, in una delle ultime loro tornate hanno deciso di restituire al donatore Mons. Costantini tutti quattro quei grandiosi quadri in tela che sono appiccati alle pareti interne del nostro Duomo, e ciò perchè la Fabbriceria dovrebbe sostenere una spesa un po' rilevante per aggiustarli e apporvi la relativa cornice. A dir il vero queste tele non sono di una mano maestra di primo grido: però la Commissione per la conservazione dei monumenti, dopo di averli esaminati per bene, giudicò che non disdicono tanto alla grandiosità del nostro Tempio, e che possono rimanere ove si trovano, previo però il necessario riatto.

Ora, se la spettabile Fabbriceria, tenuto calcolo delle spese ordinarie e straordinarie, non può assolutamente sostenere quest'anno anche questa spesa, era forse necessario per questo venir nella determinazione di restituire il dono? Se non può entro l'anno corrente, lo potrà l'anno venturo, lo potrà da qui a due o tre anni, e non credo che, prevenutata tale spesa, l'autorità superiore non l'avesse anche approvata. Ma, ammessa anche questa ultima ipotesi, il donatore Mons. Costantini sarà certo tanto generoso da sostenere lui stesso la spesa del riatto, e presentar così al Duomo un dono veramente perfetto.

In dono Petri. — Ieri sera fu condotta in *domo Petri* certa Maria Polensigh di Carraria, perchè dopo un breve alterco per cose da nulla con la vecchia suocera, finì col mearle un colpo di vanga al braccio destro, tanto da farle scorrere il sangue in gran copia. Fu arrestato anche il marito di questa, perchè supposto convivente; ma subito dopo fu messo in libertà.

Veritas.

S. Giorgio di Nogaro

16 maggio.

Annegamento. — Tal Giovanni Muzzatti voleva a guado attraversare un canale. Poco abile ad affrontare una vertiginosa corrente, forse impacciato dai vestiti pesanti, venne travolto e morì annegato.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Venerdì 18 — s. Venanzio m.

Per la benemerita opera della stampa cattolica
Somma precedente L. 341.10
N. N. » 5.—

Totale L. 346.10

Società protettrice dell'infanzia. — A tutto 15 Giugno p. v. è aperto il concorso per l'invio agli Ospizi Marini ed alla Colonia Alpina di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune.

La refezione scolastica. — Ieri l'altro cominciò la prima volta la distribuzione della refezione scolastica ad alunni delle scuole elementari. I beneficiati furono 425. La refezione consistette in pane e formaggio che sarà cambiato in altri giorni come ieri, con salame.
Per tale refezione è fissata per un anno scolastico la somma di L. 8908,80.

Fondazione e Legittimità del Dominio Temporale dei Papi

È secondo il Cantù e tutti gli storici di buon senso era ben conveniente e necessario, che il pontefice ricorresse alla Francia; poichè « lo stato romano, essendo minacciato di cadere in servitù straniera, poteva difendere la sua indipendenza, appoggiandosi a chi gliela assicurava » (1). Or bene: papa Stefano asperso di cenere e vestito di cilicio implora aiuto dal re franco e Pepino ed i suoi duchi giurano solennemente « di restituire diritti e terre in ogni maniera » (2). Nel prossimo Aprile vedo, che tutta la nazione franca con unanime consenso e clamore alla dieta di Quierisi giura di nuovo di arrecare soccorso all'Italia; e fanno

(1) Ivi.
(2) Anast. in Stepl. II.

alleanza reciproca i due popoli: i franchi promettono l'aiuto delle armi, e domandano per ricompensa dal papa le sue preghiere. E nello stesso mese, dopo aver provate con Astolfo le vie pacifiche, i franchi, animati dalla giustizia della causa, in men che non si pensa, furono alle chiese longobarde, ed appiccato il combattimento al passo di Susa colla vanguardia franca, i longobardi ebbero la peggio ed il loro re si rinchiuso in Pavia. Ma poco la poté durare e si piegò ad un accordo col re franco di rimettere a Pepino l'Esarcato e la Pentapoli. E Pepino li donò alla chiesa di Roma, ed a San Pietro, cioè al Pontefice, il quale fu rimesso alla sua Sede. Ecco intanto compito il voto di tanti infelici, che in questa donazione videro la loro salvezza; videro, che il pontefice da tutore de' diritti della penisola ne diventava il padrone, ed in lui oltre a padre spirituale trovavano eziandio un padre materiale. Ecco, che per questa donazione le greche tirannie dovevano ces-

guraramenti, non dovea a lungo mantenere le sue promesse; e due anni dopo la resa di Pavia nel 756, vediamo Astolfo, nonchè restituire le città, asediava l'eterna metropoli del mondo e, qual leone fremente, ruggiva: « Aprite mi porta Salaria, che io entri in città e datemi il papa, che io userò misericordia con voi; altrimenti dirocherò le vostre mura, ed ammazzerò voi di spada e vedrò, chi venga a torvi dalle mie mani » (1). Ma troppo conoscevano i romani la fede del re, e Stefano, memore del trattato di Quiersi, sollecita con calde istanze Pepino, divenuto Patrizio di Roma, a discendere di nuovo contro Astolfo ed il re franco ubbidì tantosto. Dopo cinquantatre giorni di duro assedio, sostenuto dal coraggio della disperazione, i romani videro entrare in città il franco vincitore de' longobardi e lo salutarono loro liberatore. Astolfo fu costretto a comprare la pace con un terzo de' suoi

(1) Cantù. St. It. cap. 67.

tesori, e col pagar 12,000 soldi d'oro all'anno in tributo a Pepino. Così fu deposto sulla tomba dell'Apostolo degli Apostoli l'atto della donazione e le chiavi delle città conquistate. Ed agli ambasciatori di Costantinopoli, che domandavano a Pepino la restituzione delle terre greche all'impero, il re franco rispose, « non aver egli combattuto a pro di quello e poter di esse disporre a suo grado; ma solo per amor di S. Pietro e per il perdono de' suoi peccati; e che per nessuna ragione — come leggesi nel testo di Anastasio (1) — soffrirebbe, che in nessun modo fossero alienate quelle città dal potere del B. Pietro e dal diritto della chiesa romana, o dal pontefice della sede apostolica ». E con giuramento confermò che « nessun tesoro lo indurrebbe a ritogliere a S. Pietro, ciò che una volta gli aveva offerto ». Con questa ragione però abbia ciò detto lo vedremo nella seconda parte.

(1) Cod. Carol. Ep. 8° et 9°.

(1) Anast. in Stepl. II.

Le solite gonfiature. — Un dispaccio al Piccolo di Trieste dice che la salma di Attilio Luzzatto fu ricevuta al suo arrivo nella nostra stazione anche dai rappresentanti di varie società e che il carro funebre era seguito da un lungo stuolo di rappresentanze cittadine con bandiere. Grazie a Dio abbiamo una vista invidiabile e alla stazione ci fu dato, a noi almeno, di vedere solamente i rappresentanti di tre sole società quali la massonica Dante Alighieri, la patriottica lega 20 settembre e la loggia di via Paolo Sarpi, che viceversa poi formano una sola società, perchè avanti gli stessi fini e gli stessi intendimenti che si riassumono in due parole: guerra ai clericali o meglio dire alla Chiesa cattolica.

Di bandiere poi ne abbiamo vista una sola, (non contando quella dell'esercito). Ora sfidiamo chiunque a contraddirci.

Le mostre dei negozi. — La Giunta municipale ha stabilito che col primo del mese di giugno venturo sieno completamente abolite le mostre in sporgenza dei negozi di manifatture chincaglie ed altro. Meglio per negozianti e molto meglio per... passanti.

Camera di commercio. — Pagamento dei dazi doganali alla ferrovia. — Il ministero dei lavori pubblici, rispondendo ai reclami fatti dalla Camera di commercio e in Parlamento contro la Società ferroviaria che rifiuta di ricevere oro e scudi in pagamento dei dazi doganali, ha partecipato quanto segue:

«Dato lo speciale stato di cose create in Udine per le merci con vincolo doganale ivi destinate, la Società Adriatica ha ammesso che quello scalo merci accetti il pagamento in valuta metallica dei dazi doganali gravanti i trasporti locali in provenienza dall'estero, purchè lo svincolo ferroviario e quindi tale pagamento avvenga non oltre il terzo giorno da quello in cui ebbe luogo l'operazione doganale.»

Galleria Marangoni. — Atteso il lungo lavoro dello staccamento dei quadri dal soffitto del salone in Castello, devesi tener chiusa la Galleria fino a nuovo avviso.

Contro la diaspis pentagona. — L'associazione agraria friulana affine di praticamente combattere la Diaspis Pentagona pubblicò in un supplemento dell'Amico del Contadino le notizie necessarie a conoscere il distruttore insetto, di cui segnò anche in varie forme la figura. Si può avere tale supplemento mediante richiesta con cartolina doppia.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 18 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Ester » Della Giacomina
- 2. Valzer « Fra noi » Waldteufel
- 3. « Danza fantastica » Gerosa
- 4. Aria e finale II « Ebreo » Apolloni
- 5. Preludio, preghiera e finale I « Le Villi » Puccini
- 6. Polka « Lampi di gioia » Montico

Pel Giuoco del pallone. — Il Comitato provvisorio pel Giuoco del pallone, avendo esaurito il mandato affidatogli, invita tutti i signori firmatari di azioni a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo presso l'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli (gentilmente concessa) domani sera, venerdì 18 corr., alle ore 8 1/2 pomer., per trattare il seguente ordine del giorno: « Nomina delle cariche sociali ».

Monte di pietà di Udine. — Martedì 22 maggio vendita dei pegni preziosi, bollettino bianco, assunti a tutto 30 giugno 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Una scomparsa delle solite. — Si eclissò dalla nostra città un macellaio e trattore lasciando sospesi molti debitucci; credesi per la somma di lire 16 mila circa. I maggiori danneggiati sarebbero certi vesponi, dai quali per tanto tempo il fuggitivo si è lasciato succhiare il sangue. Finché non sarà abbattuta la mala pianta dell'usura il commercio non potrà né prosperare né generalmente posare ad quietà.

Dai rapporti della Questura

A Battrio, di giorno, Peruzzi Italia ed il nonno Domenico, dalla casa aperta e momentaneamente incostituita di Bellavivini Amalia rubarono un secchio ed una caldaia di rame del valore di lire dodici.

— A S. Vito al Tagliamento tal Adelaide Cassin in giorni imprecisati ed in più riprese, abusando di fiducia nata da coabitazione, rubava dal granaio aperto di Giuseppe Fogolin circa dieci ettolitri di granturco per lire 120. Su essa gravano prove testimoniali ed indizi.

— A Casarsa venne arrestato il contadino Pietro Muscio quale autore di lesioni personali in persona di Santarossa Giovanni.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
Il cattivo tempo ha resi nulli i mercati; quindi i listini sono bianchi.

Mercato della foglia.
Poca foglia ieri ed oggi ai prezzi che quindi non hanno certa importanza. Oggi si ebbero i prezzi seguenti: L. 20, 22, 24, 26, 27 30 al quintale.

Politica, amministrazione e commercio
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 15. (Lucano). — La proroga della Camera. — E così col decreto di oggi la Camera resta prorogata. Dopo le scenate di ieri, era convinzione generale che la Camera sarebbe stata nuovamente chiusa; convinzione che non venne scossa dal linguaggio sibillino dei giornali ufficiosi del mattino. Una conferma a questa previsione la si ebbe quando poco prima delle 11 si vide che veniva tolta la bandiera dal balcone di Montecitorio e si levarono dalle tabelle gli ordini del giorno. In quel momento l'estrema sinistra trovavasi riunita; appena essa conobbe la cosa, l'assemblea si sciolse: era inutile concertarsi per una seduta... che non avrebbe avuto più luogo. Infatti poco dopo uscì il decreto che la Stefani vi avrà comunicato. La deliberazione era stata presa nel Consiglio dei Ministri che aveva avuto luogo stamane. Pelloux domandò a Colombo quali provvedimenti egli avrebbe preso nel caso di ripetizione dei disordini. Colombo accennò ad alcuni, ma esclude assolutamente quello di chiamare la forza nell'aula. A questa misura, avrebbe detto non verrò mai; piuttosto mi dimetto. Vaghiato il pro e il contro si decise di chiudere la Camera e Pelloux recossi al Quirinale per informare il Re, il quale firmerà il decreto di proroga. Per quanto attesa, la misura impressionò specialmente la parte ministeriale, la quale non credeva che Pelloux avrebbe ceduto.

Lo scioglimento della Camera. — Domani con ogni probabilità sarà comunicato lo scioglimento della Camera. Le elezioni si farebbero nella seconda domenica di giugno. La nuova Camera si riunirebbe il 22 o 25 giugno, per la concessione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

Una riunione dell'Estrema Sinistra. — Nel pomeriggio si riunì l'Estrema Sinistra; erano presenti quasi tutti i capi e i gregari. Si nominò un Comitato con sede a Roma, composto dei deputati Pantano, Fazi e Ferri per la direzione dei lavori elettorali. In ogni regione saranno istituiti dei sottocomitati.

La Sinistra costituzionale. — Anche i capi dell'opposizione costituzionale tennero una riunione. Erano presenti Zanardelli e Giolitti. Furono presi accordi per l'eventualità di prossime elezioni.

Montecitorio occupato militarmente. — Stamane Pelloux si recò a Montecitorio ove ebbe un lungo colloquio con Colombo. L'interno di Montecitorio è presidiato militarmente. Le vie attorno alla Camera sono pattugliate da carabinieri.

Si voleva arrestare De Andreis. — Nell'uscire dalla riunione dell'estrema, De Andreis passò vicino la sentinella di Montecitorio, la quale lo agguantò per il petto; De Andreis si risentì, svincolandosi dalla stretta. Accorsi altri soldati volevano arrestarlo; allora mostrò la medaglia da deputato, e fu rilasciato.

Saracco chiamato al Quirinale. — Saracco nel pomeriggio fu chiamato al Quirinale per dare il suo parere sulla situazione.

Giornali sequestrati. — Questa sera l'Avanti e l'Italia vennero sequestrati per articoli pepati sulla situazione.

De Felice si mette in salvo. — In previsione del decreto di scioglimento, De Felice lasciò Roma diretto in Francia, dovendo egli scontare ancora una condanna.

Una Missione giapponese. — Si dice che il fratello dell'imperatore del Giappone che viaggia attualmente per l'Italia sia incaricato di una missione speciale presso Re Umberto. A Roma sarà ospite del Re al Grand Hotel. Domani sarà probabilmente ricevuto con grande solennità al Quirinale.

Emigrazione Italiana. — Dalle tabelle statistiche dell'emigrazione del 1899 si rileva che l'emigrazione permanente fu di 131,308 individui, la temporanea di 177,031 con un aumento complessivo di 24,624 individui in confronto del 1898.

Le importazioni in Italia dall'estero. — Il valore delle importazioni in Italia dall'estero ammontò nei 4 primi mesi dell'anno in corso a L. 513,476,733 quella delle esportazioni a L. 467 milioni 915,273. Le prime presentano un aumento in confronto dello stesso periodo dell'anno decorso di 9,875,672 lire, le seconde pure un aumento di 17,082,318 lire. Sul valore totale delle importazioni la categoria della seta figura con una cifra di 54,672,713 lire così composta: seta asiatiche 18,416,000, sete europee 3,695,000, altre materie seriche 26,408,528, manufatti serici 6,153,385. Questa stessa categoria è rappresentata all'esportazione in una cifra di 174 milioni e 057,357 lire così costituita: seta tratta 136,210,900, altre materie seriche 10,847,445, manufatti serici 27 milioni e 499,317.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

La delegazione boera
Washington, 17. — I delegati boeri visiteranno sabato Mackinley e parleranno domenica in un meeting.

Gli inglesi sono ansiosi
Londra, 17. — Regna ansietà riguardo a Mafeking stante le notizie contraddittorie.

Notizia contraddittoria
Pretoria, 17. — Mafeking sembra investita da una colonna inglese recantesi in soccorso. La colonna fu respinta.

Mai si arrenderanno.
New York, 17. — I delegati boeri smentiscono d'aver consigliato al Transvaal di arrendersi se sconfitti sul Vaal.

Non se la sa giusta
Pretoria, 17. — Le notizie da Mafeking di domenica scorsa non parlano della resa di Mafeking.

Invece di vittoria una sconfitta
Laurenco Marquez, 17. — Annunziati che i boeri sarebbero stati respinti da Mafeking con gravi perdite.

Per la distruzione delle miniere
Londra, 17. — Il Times ha da Laurenco Marquez: Il Raad discusse segretamente la questione sulla distruzione delle miniere.

Contro i giudici popolari
Vienna, 17, (P.). — Ieri alle Assise un negoziante imputato di truffa udendo la lettura della sentenza che lo condannava a cinque anni di carcere duro, afferrò due bicchieri che si trovavano sul tavolo del suo difensore e gli scagliò contro i giurati colmandoli anche d'improperi. A stento fu afferrato dalle guardie e trasportato fuori dall'aula.

La peste in Turchia
Costantinopoli, 17, (P.). — Un rapporto batteriologico da Smirne dice che negli ammalati con sintomi sospetti si è constatata la presenza del bacillo pestigeno. Il consiglio sanitario riunitosi in seduta straordinaria decise di ordinare che le provenienze da Smirne sieno sottoposte all'osservazione sanitaria per 48 ore. I viaggiatori in ferrovia che partono da colà saranno sottoposti alla visita medica. I treni saranno scortati da medici. Le navi provenienti da Smirne

saranno disinfettate ed i ratti uccisi; anzi fra questi si è verificata una straordinaria mortalità.

(All'impero ottomano null'altro ci mancava, solo che la peste! La vertenza degli Stati Uniti, l'incidente col l'Austria, il dissesto finanziario, l'attentato avvelenamento dell'assassino incoronato (che il governo turco fece smentire) le cospirazioni dei giovani turchi, la fuga dei più alti funzionari, il malcontento nel popolo, i briganti che infestano quelle contrade (ed il riaccendersi delle rivolte e dei massacri in Armenia. Proprio null'altro ci mancava! N. d. R.)

Antonio Vittori, garante responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 maggio 1900
RENDITA

Italiana Parigi	fr.	95.20
Italiana Italia	L.	100.35
Exterieur 4.1° oro	fr.	73.40
AZIONI		
Meridionali	L.	742.—
Mediterranee	>	542.—
Banca d'Italia	>	872.—
Edison	>	407.—
Costruzioni Venete	>	88.—
CAMBI E VALUTE		
Francia	chèque	106.40
Sterline	>	26.79
Marchi	>	130.65
Corone	>	110.30
Napoleoni	>	21.24

LA DITTA Rizzani & Capellari

La Ditta Rizzani & Capellari proprietaria della Fornace laterizi sita in Udine (Baldasseria) avverte la sua numerosa clientela, di aver principata la vendita dei suoi prodotti laterizi provenienti dalla fabbricazione 1900, e che inoltre quest'anno tiene deposito e vendita di calce grassa di prima qualità, come pure calce idraulica, cemento a rapida e lenta presa, Portland, della Società Italiana, il tutto a prezzi modicissimi.

Le spedizioni si eseguono a mezzo ferrata, oppure con carri comuni, secondo il desiderio dell'acquirente.

Ditta RIZZANI & CAPELLARI

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine
Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.
Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

FRANCESCO COGOLO
Callista
Via Grazzano 91 - Udine.

Messale Romano
col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XVª edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzaviri rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnaoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

Da vendere ed anche affittare, con o senza

mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

Udine-Sgobero Umberto-Udine

Laboratorio di intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1
(Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza. Disegni e preventivi a richiesta.

AVVISO
al rispettabile pubblico

che col giorno di sabato prossimo sarà riaperta la Trattoria alla Cattolica, con vini friulani, birra e bibite in sorte di prima qualità a prezzi onestissimi.

Il sottoscritto fiducioso di essere onorato di numerosa clientela ne anticipa ringraziamente.

Vincenzo Lucci

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Volete la Salute??

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

